



DISTRICARSI TRA REVOCHE E LIMITAZIONI RICHIEDE ATTENZIONE E UNA FORMAZIONE CONTINUA

Fitofarmaci, fa fede l'etichetta

Uno degli aspetti cruciali

per la produzione agricola, soprattutto per i serricoltori, è la corretta gestione della difesa fitosanitaria delle colture. Le scelte fitoiatriche in termini di profilassi e di vera e propria terapia presuppongono una serie di conoscenze frutto della formazione cumulata e dell'esperienza.

E non è affatto vero, come, purtroppo, pensano taluni, che i produttori agricoli siano degli sprovveduti che con grande leggerezza maneggiano dei veleni senza stare tanto a preoccuparsi dei residui che con le derrate vanno a finire sulla tavola dei consumatori.

È bene, tuttavia, che chi si occupa di trattamenti fitosanitari sia costantemente informato e aggiornato.

Canali d'informazione

È bene, tuttavia, che chi si occupa di trattamenti fitosanitari sia costantemente informato e aggiornato.

Uno strumento utile, anche ai fini dell'aggiornamento, sono i corsi per il conseguimento e il rinnovo del patentino per l'acquisto e l'uso dei prodotti fitosanitari. Questi corsi vanno frequentati con cadenza quinquennale, ma è evidente che l'aggiornamento dev'essere continuo. In questo senso è indubbia, quindi, l'importanza di tutti i vari canali d'informazione, dalle strutture pubbliche a quelle private, dalla stampa periodica specializzata alle pubblicazioni specifiche, dalle scuole d'indirizzo agrario ai corsi di formazione tanto più dopo il recente com-

pletamento a livello europeo della revisione di tutti i prodotti con le conseguenti revoche.

Ebbene, non è propriamente facile districarsi tra revoche già esecutive, revoche previste, proroghe temporanee, autorizzazioni eccezionali. E ciò anche perché, a fianco dei vari canali d'informazione cui si è fatto cenno, ve n'è un altro, forse il più efficiente, il passaparola. Tutti sanno con quale velocità viaggino le notizie di bocca in bocca e ciò sia in senso positivo, quando sono corrette, ma, purtroppo, anche in senso negativo, quando si tratta d'informazioni errate o, quantomeno, imprecise. Tutto ciò è ancora più accentuato nelle aree a maggiore concentrazione serricola e, in genere, dove è sviluppata l'agricoltura di tipo intensivo. In tali aree, infatti, convergono un maggior numero di operatori e si moltiplicano anche le occasioni e i luoghi d'incontro, primo fra tutti il mercato ortofrutticolo.

Tra cancellazioni e proroghe

Un esempio relativo a una situazione di attualità può servire a rafforzare il ragionamento sin qui svolto: il caso dell'1,3-dicloropropene. Tale principio attivo è contenuto, come noto, in formulati commerciali nematocidi di largo impiego nella disinfestazione dei terreni. Nonostante si trattasse

di un prodotto molto conosciuto e utilizzato e che sia stato dato un ampio preavviso sulla decisione di vietarne l'impiego, si è creata una certa confusione per via delle numerose proroghe concesse dopo la data di divieto, cioè il 1° gennaio 2010. Tali proroghe ne hanno consentito un impiego limitato ai cosiddetti usi critici su certe colture. L'ultima proroga ha riguardato l'impiego su terreni destinati a fragola e scade il 12 di novembre, ma si era diffusa l'erronea notizia che riguardasse anche diverse specie ortive.

Il caso richiamato è emblematico ma, di certo, non è l'unico. Molteplici, infatti, sono le possibili cause di errore a seguito delle modifiche che via via intervengono nei campi d'impiego, nei tempi di sicurezza, in termini di limitazioni all'uso o altro. Occorre, quindi, leggere bene le etichette e nei casi, come quello dell'1,3-dicloropropene, di prodotti revocati utilizzabili grazie a proroghe, informarsi bene, anche attingendo dalle banche dati ufficiali dei ministeri competenti.

Nell'eventualità ci si trovi in azienda formulati non più consentiti occorre ricordare che si tratta di rifiuti speciali pericolosi che vanno, quindi, smaltiti nel rispetto della vigente normativa. ■

Michele Assenza
(Esa Sopat Vittoria, Rg)

